



Una rappresentazione teatrale degli studenti dell'Istituto Alfieri di Asti, per la mostra "Madri Costituenti", ed un dipinto realizzato per l'occasione. Sotto, il logo della rivista Vita-mine Vaganti

Sono stati oltre 4 mila gli studenti astigiani coinvolti negli ultimi mesi, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, dalla mostra "Le Madri Costituenti", organizzata da Soroptimist International Club Asti, in collaborazione con Toponomastica Femminile (Associazione proprietaria della mostra) e con il coordinamento di Giovanna Cristina Gado, corrispondente del Comitato Consultivo e Pari Opportunità di Soroptimist International Club Asti e socia di Toponomastica Femminile. La mostra, ospitata al liceo scientifico Francesco Vercelli e negli istituti Alfieri, Giovanni Antonio Giobert, Augusto Monti e Alessandro Artoni, ha fatto conoscere ai giovani il fondamentale contributo delle 21 donne che contribuirono alla stesura ed all'approvazione della Costituzione della Repubblica Italiana.

Dell'esperienza astigiana ha trattato Vita-mine Vaganti, rivista ufficiale dell'associazione Toponomastica Femminile, con un ampio resoconto di Loretta Junck già docente di lettere nei licei, componente del "Comitato dei lettori" del Premio letterario Italo Calvino e referente di Toponomastica Femminile per il Piemonte. Junck sottolinea «l'energetica ondata di entusiasmo (preziosa sempre ma in questi tempi ancora di più) che si è rovesciata nelle scuole superiori di Asti, partendo dalla mostra che ricorda le donne dell'Assemblea costituente. Non è cosa di tutti i giorni, il binomio scuola - entusiasmo, ancor meno durante una pandemia, e giustamente la stampa locale ha dato molto rilievo a un evento cui un tocco di intelligenza e sensibilità squisitamente femminili sembra aver conferito una sorta di segno distintivo. La dirigente dell'Istituto Alfieri (che comprende un liceo classico, un liceo artistico e un istituto professionale), professoressa Stella Perrone, validamente coadiuvata dal corpo docente e da studenti molto motivati, ha voluto valorizzare la mostra con un evento costituito da una serie di performance artistico-teatrali. L'aula magna dell'Istituto Alfieri si è trasformata in un palcoscenico teatrale. I pannelli raffiguranti la loro storia e la relativa toponomastica di vie e piazze dedicate alle Madri hanno fatto da sfondo ad un metateatro in cui le voci femminili di alunne del liceo artistico, la melodia musicale dell'Inno di Marneti, interpretato e cantato da un'allieva insieme a una docente, l'analisi di opere d'arte contemporanea condotta da due ragazze del liceo artistico, il video della mostra, narrato da due allievi del liceo classico si sono fusi, profusi e confusi col pubblico, che ha vissuto lo spettacolo interagendo e si è via via trasformato da spettatore ad attore». Come spiega la dirigente scolastica dell'Istituto Alfieri, professoressa Perrone, «ognuno ha contribuito con parole e riflessioni con battiti di mani, con note musicali, con opere grafiche e pittoriche e anche con momenti di commovente salutare Le Madri Costituenti, che erano lì con noi, con le loro storie e la loro energia di donne; si erano lì: tutti le abbiamo sentite rispondere "Presente", dopo che una voce fuori campo ha sussurrato con rispetto e riconoscenza i loro nomi e cognomi, e quei suoni si sono sparsi nella sala e ci hanno rimandato, inevitabilmente, a una pagina indelebile della nostra storia».

Oltre 4 mila giovani coinvolti ad Asti

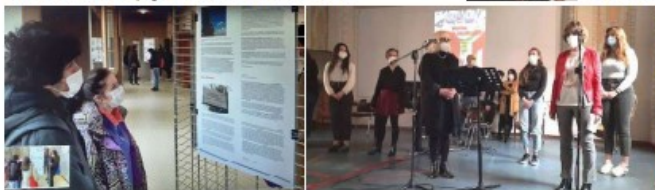
Madri Costituenti, video sulla mostra

Protagonisti due studenti dell'istituto Alfieri, Giulia Mora e Riccardo Glinac



quanta determinazione e coraggio abbiano sostenuto la necessità di sviluppare tutte le loro capacità, potenzialità e talenti ed essere valutate e selezionate secondo il principio del merito e della competenza. Sorprendente per chi come me non avesse ancora avuto occasione di osservazioni in materia, realizzare che alcuni tra gli articoli fondamentali della Costituzione siano stati una loro proposta. Mi riferisco in particolare agli articoli 3, sulle pari opportunità e non discriminazione, e 11, sulla cooperazione tra stati e rifiuto della guerra come strumento di offesa. Dunque, una bella esperienza che sicuramente mi sarà utile nel mio percorso di studi. La Costituzione è il testo cardine della nostra Nazione: conoscerlo è fondamentale per diventare cittadini maturi e consapevoli dei diritti e dei doveri».

Riccardo Glinac, quinta C: «Riccardo, ti ho scelto per un progetto: domani verrà il regista a parlarci. Così la mia professoressa di latino e greco, Cinzia Zenzon, mi ha informato sull'impegno nella mostra riguardante le madri della costituzione. Il mio lavoro consisteva nell'imparare a memoria un testo, scritto dal professor Andrea Bertelli, sull'entrata in vigore della costituzione il primo gennaio 1948. Dovevo recitarlo davanti alla telecamera e realizzare un video per far conoscere l'esposizione. Non è stato semplice registrare, io non avevo mai parlato davanti una telecamera e le mie vane speranze di sentirmi dire "buona la prima" svanirono al primo istante. Mi ero illuso sulla difficoltà di recitare un brano a memoria, perché non avevo considerato la dizione delle parole, la cadenza e il tono. Tutti accorgimenti necessari affinché si comprenda bene il testo, cogliendo gli aspetti chiave. Dopo alcuni minuti e dopo vari tentativi, passati i primi momenti di agitazione, sono riuscito a recitarlo in maniera convincente. Le riprese non erano terminate, il regista Giuseppe Varlotta mi ha anche proposto di fare un giro della mostra, ovviamente ripreso dalla telecamera, affinché la si vedesse nel video. È stata un'esperienza particolare e interessante, sono grato di aver partecipato. In più questa collaborazione mi ha dato anche l'opportunità di parlare di musica, tanto che durante un momento di pausa, si instaurò un dialogo sullo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi, e mi è stato chiesto, studiando io pianoforte al conservatorio di Alessandria, se avessi mai composto. Dissi di no e allora il regista mi ha esortato a comporre un brano che facesse da sottofondo musicale al video della mostra». L'interessante video sulla mostra "Madri Costituenti" si può vedere al seguente link: <https://youtu.be/1Glpw7JcFo>



Abbiamo chiesto ai due autori del video sulla mostra "Madri Costituenti", entrambi studenti del liceo classico Vittorio Alfieri di Asti, le loro impressioni.

Giulia Mora, quarta C: «Tra i tanti propositi del progetto Toponomastica Femminile, coordinato con grande entusiasmo e passione dalla dottoressa Giovanna Gado, vi è quello di celebrare e mantenere vivo il ricordo delle donne che hanno collaborato alla stesura della nostra Costituzione: prendervi parte si è rivelato indubbiamente formativo e appassionante. In primo luogo per approfondire la conoscenza di un argomento che durante le ore di lezione tende purtroppo a sfuggire nella ricerca del programma scolastico, ma anche per mettersi alla prova sperimentando una modalità non convenzionale: registrare un video. Tra i cartelloni della mostra sulle Madri Costituenti ci siamo aggirati io e un compagno di quinta, per registrare le clip poi montate ed editate dal regista astigiano Beppe Varlotta. Ringrazio la professoressa Maria Rosa Poggio per la supervisione nella stesura di un discorso che spero abbia toccato i punti più significativi della carriera e dell'operato di queste grandi donne, le loro posizioni sociali e politiche, le leggi da loro proposte e i miglioramenti apportati da loro nel lontano 1946 dei cui benefici godiamo ancora oggi. È stato curioso addentrarsi con discrezione nel loro percorso e notare con

Renato Dutto